1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 90 — Caracas, martedì 17 maggio 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Papa Francesco ha aperto l'assemblea generale della Cei che affronterà il tema del rinnovamento del clero

Il Papa ai Vescovi italiani: "Rinunciate alle proprietà"

Per il Sommo Pontefice il prete deve essere capace di costruire amicizia sociale, suscitare comunione, rinunciare alle ambizioni di carriera e di potere e vivere uno stile di vita semplice

CITTÀ DEL VATICANO - Indicando l'esempio di Dom Helder Camara, il vescovo dei poveri con i quali condivideva la vita nelle favelas, Papa Francesco ha invitato la Chiesa italiana ad una maggiore sobrietà.

- Nella vostra riflessione sul rinnovamento del clero - ha detto nel discorso pronunciato in apertura dell'Assemblea dei vescovi italiani - rientra anche il capitolo che riguarda la gestione delle strutture e dei beni: in una visione evangelica, evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito. Mantenete soltanto - ha raccomandato - ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio.

Ai vescovi italiani il Papa ha ricordato che "l'Amore è tutto" ed un buon prete "non cerca assicurazioni terrene o titoli onorifici, che portano a confidare nell'uomo; nel ministero per sè non domanda nulla che vada oltre il reale bisogno, nè è preoccupato di legare a sè le persone che gli sono affidate. Il suo stile di vita semplice ed essenziale, sempre disponibile, lo presenta credibile agli occhi della gente e lo avvicina agli umili, in una carità pastorale che fa liberi e solidali. Servo della vita, cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione.

(Servizio a pagina 8)

ANALISI - VENEZUELA

Un "Decreto di Emergenza" che potrebbe limitare le libertà del venezuelano

(Servizi alle pagine 2 e 3)

COMUNALI E REFERENDUM

Alfano: "Si vota solo un giorno"

ROMA - "Valuto opportuno lasciare le cose così come stanno". Lo ha detto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nel corso del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi a proposito della proposta, avanzata da lui stesso di recente, di votare, sia per le amministrative sia per il referendum sulla riforma istituzionale, in due giorni anziché in un giorno soltanto.

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA

TSJ e An avranno otto giorni per approvare o no il Decreto d'Emergenza

CARACAS – Parlamento e Corte Costituzionale avranno otto giorni per approvare, o rispedire al mittente, il "Decreto di Emergenza" annunciato venerdì scorso dal presidente della Repubblica e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 6227.

Il nuovo decreto, che a differenza dei precedenti che solo contemplavano l'ambito economico si riferisce anche a quello delle libertà fondamentali (libertà di protesta, di transito nel territorio, di stampa e di opinione), avrà una durata di 60 giorni e potrà essere rinnovato per altri 60.

Parlamento e Corte Costituzionale dovranno dare una loro opinione e, quindi, approvarlo o no. Anche in questo caso si prevede lo scontro tra poteri. Infatti, così come si da per scontato la bocciatura del "decreto" da parte del Parlamento nello stesso modo si da per sicuro la sua approvazione da parte della Corte.

(Servizio a pagina 4)

OK FLESSIBILITÀ

Negoziato Ue-Italia, ora si limano le cifre

BRUXELLES - Il compromesso tra la Ue e l'Italia sui conti pubblici ancora non c'è. La Commissione europea e via XX Settembre stanno negoziando ormai da giorni, e slitta a oggi la nuova lettera, che molti attendevano invece per ieri, con cui Bruxelles formalizzerà le sue richieste in cambio della concessione di tutta la flessibilità auspicata dal Governo.

(Continua a pagina 9)

NELLO SPORT

Calcioscommesse: il ct azzurro Conte assolto a Cremona

LIBIA

Gentiloni: "Soldati solo a difesa dell'ambasciata"

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Il presidente della Repubblica, NicolásMaduro, ha annunciato un nuovo "Decreto di Emergenza" Il concetto di emergenza verrebbe ampliato coinvolgendo anche l'ambito delle libertà del cittadino. Al presidente Maduro sarebbe riconosciuta la potestà di limitare la libertà di protesta, di transito, e di stabilire paletti ben precisi a quelle di stampa e di opinione.

Un "Decreto di Emergenza" che potrebbe limitare le libertà del venezuelano

Mauro Bafile

CARACAS – Un provvedimento polemico, come lo sono stati d'altronde anche quelli precedenti, che permette molteplici interpretazioni. Il capo dello Stato, venerdì scorso, ha annunciato un nuovo "Decreto di Emergenza Economica". E, fin qui, nulla di nuovo. Da mesi, ormai, il presidente della Repubblica, NicolásMaduro, governa per decreto. Ma, in questa occasione, il contenuto del provvedimento è diverso. Si scosta dai precedenti. In effetti, amplia il concetto di emergenza, coinvolgendo anche l'ambito delle libertà del cittadino. E, così, il presidente Maduro, qualora lo dovesse considerare opportuno, potrebbe proibire ogni tipo di manifestazione e di riunione pubblica, la libertà di transito nel paese, limitare alcuni tipi di comunicazione e stabilire paletti ben precisi alla libertà di stampa e di opinione.

Stando agli esperti, la Costituzione, comunque, prevede che lo "Stato d'Emergenza", qualunque esso sia, non potrà mai condizionare l'operatività dei Poteri Pubblici. Quindi, con o senza di esso, l'iter per la realizzazione del Referendum Abrogativo non dovrebbe subire alterazioni importanti. Lo stesso non si può affermare della "campagna" volta a promuoverela consulta popolare. Se il capo dello Stato dovesse decidere di limitare alcune libertà per "ragioni di ordine pubblico" – per esempio quelle di manifestazione e di riunione - potrebbe ripresentarsi quanto già accaduto nelle regioni limitrofi in occasione delle parlamentari. Se poi si dovessero porre barriere e controlli alle comunicazioni e quindi alla possibilità di interagire attraverso i "social-network", l'ambito di azione del Tavolo dell'Unità sarebbe ridimensionato significativamente.

Nessuna volontà di costruire ponti verso l'Opposizione per porre fine allo scontro politico che indebolisce sempre più l'equilibrio istituzionale del Paese aprendo le porte alla possibilità di soluzioni indesiderate e violente. Il capo dello Stato, al contrario, continua ad impiegare un linguaggio veemente che alimenta le frange radicali del Psuv e del Tavolo dell'Unità. In particolare, nel Psuv, le correnti intransigenti fanno pressione affinché, una volta pubblicato in "Gazzetta Ufficiale" il nuovo "Decreto di Emergenza Economica", si proceda al sequestro ed esproprio di quelle aziende la cui produzione, oggi, è ferma. Non importa se a causa della mancanza di materie prime o per l'impossibilità di trovare in loco o di importare pezzi di ricambio.

Stando al presidente di Conindustria, Juan Pablo Olalquiaga, sono ben otto mila le aziende che hanno chiuso i battenti dal 1996 ad oggi. Cioè, circa i due terzi di tut-

to il settore produttivo. La maggior parte di esse erano piccole e medie, molte di proprietà di connazionali. La notevole riduzione del tessuto produttivo ha avuto necessariamente effetti devastanti sui volumi dei beni nel mercato. Le lunghe, lunghissime file di venezuelani alle porte dei supermarket e generi alimentari, i tentativi di saccheggi sempre più frequenti nelle piccole comunità agricole come nei grandi centri urbani, non pare siano il prodotto di una presunta "guerra economica" dell'oligarchia e del capitale transnazionale, come specula il governo, ma della drammatica riduzione dell'industria privata. E della diminuzione dei volumi d'importazione, al venir menola valuta pregiata a causa del crollo dei prezzi del barile di petrolio. La crisi economica, quindi, pare destinata a peggiorare invece di migliorare.

Un sondaggio di Datanàlisis, reso noto da Luis Vicente Leòn, illustra lo stato d'animo che accompagna oggi i venezuelani. L'opinionista, nel suo "pezzo" pubblicato dal Portale "Prodavinci", spiega che a 2500 venezuelani è stato chiesto se consideravano che oggi si vivesse meglio o peggio. Il 97 per cento ha risposto che la loro qualità di vita è sensibilmente peggiorata. Certo, non c'era bisogno di un sondaggio per capire che oggi il tenore di vita del venezuelano si è deteriorato. E' sufficiente osservare le lunghe file di consumatori alle porte dei supermarket per acquistare non ciò di cui si ha bisogno ma ciò che è disponibile. E' negata a tutti, poi, la possibilità di scegliere tra marche differenti e diversità di prezzi. Oggi ci si reca al supermarket solo con la speranza che l'arrivo della mercanzia coincida con l'ultimo numero della propria Carta d'Identità, lasciapassare indispensabile per l'acquisto dei beni di consumo di prima necessità. Ma non sempre si ha questa fortuna.

Non sono solo i generi alimentari quelli che mancano ma anche le medicine, nonostante le autorità s'impegnino ad affermare il contrario. Il ministro dell'Economia, Miguel Pérez Abad, ha annunciato la settimana scorsa l'arrivo al paese dicirca 40 tonnellate di medicine e prodotti farmaceutici provenienti dall'Iran. E' questa, indirettamente, l'ammissione di un grave deficit di produzione nel settore. Si criticavano, e con ragione, i governi della Quarta Repubblica per le gravi carenze nell'ambito dell'assistenza sanitaria. Oggi, purtroppo, la situazione è precipitata. E lo è al punto tale che la morte di bambini e anziani per mancanza di medicine non fa più notizia. Solamente intristisce.

Intanto il Tavolo dell'Unità, dopo la recente manifestazione repressa con violenza dalle forze dell'ordine, ha esortato di nuovo i venezuelani a protestare domani per esigere celerità al Consiglio Nazionale Elettorale, nel controllo delle firme al fine di procedere definitivamente all'attivazione del Referendum Abrogativo. L'obiettivo, anche in questa occasione, è di raggiungere pacificamente la sede dell'organismo elettorale. Il Sindaco di Caracas, Jorge Rodríguez, ha già dichiarato che l'iniziativa del Tavolo dell'Unità non ha i permessi delle autorità competenti e, quindi, i venezuelani non potranno sfilare lungo le strade della capitale in segno di protesta. Il Sindaco di Caracas ha anche assicurato che le forze dell'ordine interverranno con fermezza per soffocare sul nascere ogni provocazione o violenza.Il centro storico della capitale, dove si svolgono le attività politiche ed economiche del Paese, quindi, resta "off limits" per l'Opposizione ed esclusivo appannaggio delle organizzazioni filogovernative.

Corsi e ricorsi storici. In seno al Tavolo dell'Unità, cresce come la schiuma il dibattito interno in vista delle amministrative. Le correnti radicali, che sono anche quelle che fanno più baccano, sostengono che oggi l'obiettivo fondamentale è il Referendum Abrogativo e che le amministrative sono solo una perdita di tempo e di energie. Sono, questi, i settori incapaci di apprendere dagli errori del passato recente. In democrazia il vero potere si esercita nei governi regionali e il cammino verso Miraflores passa necessariamente attraverso la loro conquista. Disertare le amministrative, e in ogni caso non attribuire loro l'importanza che hanno, rappresenterebbe un "crasso errore" che si pagherebbe in futuro in termini di quote di potere politico.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
yoselinguzman.4@gmail.com

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El Presidente de Conindustria manifestó que el Estado de Emergencia Económica no mejoró en nada la situación del país. Por otro lado, explicó que el Estado no está para decirle al empresario que hacer sino para apoyarlo

Garmendia: "Estado de Excepción deteriorará la economía del país"

CARACAS- El presidente del Consejo Constitutivo de la Confederación Venezolana de Industria (Conindustria), Eduardo Garmendia, aseguró que el complemento del Estado de Excepción en el Decreto de Emergencia Económica deteriorará la economía del país.

"Esto va agravar la situación política que está viviendo el Estado, el cual busca acortar la capacidad que tiene el pueblo a responder cívicamente a esta circunstancia".

En una entrevista en Globovisión Economía, el empresario opinó que el Estado de Emergencia Económica no mejoró en nada la situación del país, *"sino que empeoró porque vimos como el Estado tuvo más poder, pero no produjo ninguna solución ni a mediano ni a largo plazo"*.

A su parecer este modelo económico no produce ningún efecto positivo en la sociedad. "La economía funciona por motivación y esa motivación está en cada uno de nosotros como agente de la sociedad".

"En la Unión Soviética crearon un instituto donde pusieron miles de economistas y matemáticos para centralizar la actividad económica, que llevó al fracaso más grande conocido, igual al que nosotros estamos teniendo".

Entre tanto explicó que el Estado no está para decirle al empresario qué producto voy hacer y cómo lo voy hacer, sino está para apoyarlo.

El Estado ha fracasado en cualquiera de las actividades que son de su responsabilidad (...). La expropiación destruyó la producción.

Garmendia explicó que si las empresas no tienen energía no pueden producir los productos necesarios para el mercado.

En este sentido, indicó que Conindustria ha denunciado hace más de 2 años está situación eléctrica.

"La primera vez que hay un corte trae como consecuencia una pérdida de la materia prima".

Sobre los avances en tecnologías informó que Venezuela tiene 10 o 12 años en rezago en comparación con otros países.

Ya para finalizar, acotó que las empresas se ven afectadas por el acceso a las divisas, la situación eléctrica y la reposición de equipos y repuestos para ellos.

CAPRILES:

"Decreto de emergencia es una razón para pedir el revocatorio"

CARACAS- El gobernador del estado Mirnda, Henrique Capriles Radonski, dijo que no se pronunciará sobre el Decreto de emergencia económica porque desconoce el alcance del mismo. Sin embargo, señaló que el presentado por el Gobierno hace unos meses no ha resuelto los principales problemas del país.

"Hay que tener el decreto en la mano, no es pronunciarse sobre lo que se diga, sino tener claridad y saber el alcance del decreto".

Sostuvo que el decreto de emergencia y el estado de excepción son más razones para revocar al presidente Maduro.

Por ello, hizo un llamado a la movilización hasta el Consejo Nacional Electoral mañana. *"Los venezolanos vamos a exigir que se cumplan las normas del revocatorio"*, expresó Capriles quien dijo que para finales de la tarde darán detalles de los puntos de salida de la marcha.

Por su parte, el diputado por la Mesa de la Unidad Democrática, Elías Matta, considera que este nuevo decreto de emergencia económica "*no es más que una nueva triquiñuela*" del Gobierno nacional para "*vender la patria*".

Matta cuestionó que luego de 120 días del primer decreto de emergencia que pasó por la Asamblea Nacional a principios de año y que fue rechazado, lo que hizo fue "*atropellar más a la industria privada, ha destruido el salario de los venezolanos, fue un fracaso ese decreto*", dijo en declaraciones al programa La Noticia Viva de Unión Radio.

El diputado aclaró que este decreto debe ser nuevo y no una prórroga del anterior. "*Los decretos de emergencia solo tienen una sola prórroga"*, aclaró.

"Pasaron 120 días, y la pregunta es, que pasó con el decreto, el cual decía que se iba a bajar la inflación", expresó.

ECONOMÍA

Diputado Guerra: "En Venezuela no hay dólares"

CARACAS- *"La escasez de productos en Venezuela llega a 40% hoy en día"*, así lo afirmó el diputado y economista, José Guerra ayer, durante una entrevista en la cual criticó la extensión del decreto de emergencia económica y reiteró que el mismo no ha contribuido a mejorar la situación económica del país.

"La economía estaba cayendo casi en 5% y hoy están cayendo a casi 8%. La situación en lugar de mejorar ha empeorado", continuó Guerra. El parlamentario explicó que aprobar o no el decreto de emergencia económica no es potestad del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), sino que esto le corresponde a la Asamblea Nacional.

"Si el gobierno toma alguna decisión en el marco del decreto de la emergencia económica estos actos serán nulos. Los ministros que tomen decisiones y firmen convenios en el marco de este decreto que se miren en el espejo de otros ministros de Latinoamérica que están llevando procesos legales", sentenció el diputado durante una entrevista transmitida por Globovisión.

Guerra dijo que en el marco del decreto solo se tomó una decisión y destacó la falta de resultados. Asimismo, fustigó al presidente Maduro por las declaraciones de *"empresa parada, empresa tomada"* y recordó al Mandatario que empresas como Sidor y Lácteos Los Andes están tomadas y no producen. *"En el país necesitamos producir y estas medidas lo que hacen es alejar al capital"*.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Solórzano: "Todo Estado de Excepción debe notificarse a la ONU y OEA"

La diputada a la Asamblea nacional, Delsa Solórzano, afirmó que para suspender garantías hay una serie de procesos que se deben cumplir, partiendo del hecho de que no todas son suspendibles y que éstas deben ser notificadas a la Organización de los Estados Americanos y a la Organización de las Naciones Unidas.

La parlamentaria afirmó que de momento se conoce poco del decreto por lo que espera analizarlo cuando salga publicado en Gaceta Oficial y se discuta en la Asamblea Nacional.

"Del decreto de estado de excepción lo único que se conoce hasta ahora es la opinión del Presidente Nicolás Maduro, no habla de estado de emergencia porque no podía volver a prorrogar el decreto anterior, pero de momento este nuevo decreto da a entender que se restringirían otro tipo de garantías", afirmó.

Solórzano sostuvo que la iniciativa debió ser remitida en primera instancia a la Asamblea Nacional para que se pronuncie si es viable o no. *"Cualquier decreto que la AN diga que no, carece de valor constitucional"*.

"Yo no sé qué garantías suspendió el Presidente, además uno podría pensar que este decreto se está refiriendo a las empresas expropiadas, que todas están completamente paralizadas. Esa es la realidad", puntualizó.

Saab: "Vigilaremos las garantías en DDHH durante el Estado de Excepción"

El Defensor del Pueblo, Tarek William Saab comentó ayer que desde su despacho se estará vigilando las garantías en Derechos Humanos (DDHH) en el marco del Estado de Excepción que decretó del gobierno el pasado viernes.

Durante una Asamblea de Ciudadanos en la parroquia El Valle consideró que esta excepcionalidad es legal y que lo que va a hacer la Defensoría es estar siempre pendiente y "*por supuesto*" a atender algún caso que se pueda presentar donde se exponga una violación.

"*Serán protegidos los ciudadanos en este Estado de Excepción", agregó. Por otro lado habló del tema del contrabando y de las colas que se producen en los diferentes establecimientos comerciales "Hay que editar las situaciones irregulares que se están produciendo"*, comentó.

Además señaló que hay funcionarios altamente capacitados para evitar que ocurran situaciones violentas en las filas.

PPT solicitará a la Fiscalía que actúe contra Uribe

El partido Patria Para Todos (PPT) solicitará al Ministerio Público que actúe de hecho y de conciencia contra Álvaro Uribe, expresidente de Colombia, "quien debe ser tratado con todo lo que contempla el código de justicia venezolano", sentenció Rafael Uzcátegui, dirigente de la tolda azul.

"No hay nada que pudiese distraernos frente al hecho gravísimo de unas declaraciones de un asesino, con solicitudes en la corte internacional, Álvaro Uribe, expresidente colombiano, contra Venezuela", agregó.

En rueda de prensa señaló que "*ningún venezolano que se llame patriota puede aprobar o puede dejar de condenar las declaraciones de Uribe, quien desde un foro en Miami, en compañía de Luis Almagro (OEA), llamó a que la fuerza armada de EEUU invadiera a Venezuela"*. Llamó a la Asamblea Nacional a desligarse de las declaraciones de Uribe contra la nacional.

Agregó: *"Frente a esto convocamos a la respuesta del pueblo contra quienes se atrevan a tomar acciones de ese tipo"*.

Trabajadores cerraron accesos de la UCV para exigir ajuste de salarios

El diputado a la Asamblea Nacional por la Unidad Democrática, Una protesta del personal obrero mantuvo cerrados todos los accesos de la Universidad Central de Venezuela, este lunes en horas de la mañana. Los manifestantes quemaron cauchos como medida de protesta para exigir reivindicaciones salariales. Es la tercera vez en lo que va del mes de mayo que obstaculizan las entradas de esta casa de estudios.

A través de un comunicado, los gremios de la UCV, Sutra y Sinatra informaron que hoy 17 de mayo continuará la protesta desde las 6 de la mañana. Solo se dará acceso a las emergencias que se dirijan al Hospital Universitario de Caracas y a personas de la tercera edad y discapacitadas.

El Alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez, dijo que demandará a los medios que publicaron información falsa sobre supuesto abuso

Rodríguez "No habrá revocatorio ni golpe"

CARACAS- El integrante de la dirección nacional del Psuv, Jorge Rodríguez dijo: *"No habrá revocatorio este año 2016, ni golpe de estado que vulnere la democracia venezolana"*, durante rueda de prensa del Partido Socialista Unido de Venezuela, en Caracas.

"Puedo decir con absoluta propiedad que no habrá golpe de Estado que vulnere el estado de derecho, ni la democracia, piensen lo que piensen los voceros de esta derecha desesperada, y sus jefes el asesino paramilitar Álvaro Uribe y el eje Madrid-Washington que está dando las mismas demostraciones de desesperación que da la derecha venezolana", manifestó.

Rodríguez declaró que desde hoy se inicia el proceso de *"desmantelamiento del gigantesco fraude de operación de mentiras, que de mano de Capriles Radonski va a conducir a Venezuela a un gran fracaso"*.

El representante aseveró *"debemos insistir ante el pueblo de Venezuela de las ansias violentas de esta derecha, que vulnera la Constitución, viola los derechos de los ciudadanos y ciudadanas, con el único fin de hacerse con el poder político en Venezuela"*.

Rodríguez señaló que *"(esta derecha) intenta sembrar esa matriz a través de guerra psicológica y el desbordamiento de la violencia, han chocado con la vocación de paz del pueblo de Venezuela, y han chocado con la firmeza y determinación del gobierno que preside Nicolás Maduro"*.

De igual forma, expresó qie *"ya hoy comienza el proceso de digitalización de todas las firmas, allí vamos a encontrar lo que nos están en el registro nacional, los que fallecieron y aparecen, los que no tienen huella dactilar, los que aparecen con huellas repetidas, con caligrafía similar, los que no pertenecen a la entidad federal"*; y añadió que *"esto es un procedimiento relativamente sencillo pero que ustedes encochinaron"*.

"La derecha sabe que es imposible que se haga un referéndum este año, esto es una especie de barniz para el golpe de Estado que les están ordenando", dijo Rodríguez.

Demanda

El alcalde de Caracas, Jorge Rodríguez señaló que emprenderá una demanda civil y penal contra los medios de comunicación que difundieron una falsa información sobre una supuesta acusación de agresión en su contra.

"Mañana (hoy) voy a los tribunales y voy a demandar a La Patilla, a El Nacional, a Noticias Venezuela, a Reporte Confidencial y a todos los medios que se hayan hecho eco de esta mentira", agregó.

Rodríguez explicó que "esta una supuesta acta policial de un hecho que ocurrió el pasado nueve de mayo, en la policía de Los Salias, firmada por Jefrey Antonio Mendible, por agresión de Jorge Rodríguez a una joven" y agregó *"que mala suerte que el nueve de mayo, me correspondía a mi estar en una rueda de prensa del Psuv"*.

De igual forma señaló que *"ese señor oficial Mendible Marcano fue destituido en el año 2010 por actos delictivos, y tengo la declaración de la señora directora de la policía de Los Salias, esto es totalmente falso"*, y añadió que *"también converse con el señor alcalde de Los Salias"*.

Por otra parte, acusó al gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski y al alcalde del Municipio Sucre, Carlos Ocariz, por publicar fotografías de su hija.

"Capriles y Ocariz, se metieron con mi hija. Mis hijos son sagrados. Ocariz, los hijos son sagrados (…)Mi hija no vive en los Estados Unidos de Norteamérica, ni quiere vivir en ese país. Sé que JJ Rendón les recomendó que publicaran ese tipo de basura", expresó.

PLANIFICACIÓN

Menéndez: "Más de 620 mil empleos se han generado desde el 2013"

CARACAS- El vicepresidente de Planificación, Ricardo Menéndez, informó durante una rueda de prensa, que un total de 620 mil 392 nuevos empleos han sido creados desde el año 2013 hasta el presente año, a pesar de la guerra económica que afecta al país.

El Gobierno Bolivariano se ha trabajado para la defensa constante del ingreso de las y los venezolanos, recalcó Menéndez al tiempo que indicó que las estadísticas muestran una ruptura en las variables macroeconómicas, lo cual refleja que a pesar de la alta tasa inflacionaria de los últimos tiempos; el desempleo se ubica en 7,3% siendo el más bajo en la historia de Venezuela.

"Vemos como en el pasado se presentaban altas tasas de inflación y se reflejaban en altas tasas de desempleo, y actualmente hemos visto como a pesar de la lamentable tasa de inflación que tenemos en el presente (de 180%) la curva vinculada al desempleo se ha mantenido estable incluso en los 3 últimos años de guerra económica; son los valores de desempleo mas bajos de los últimos 20 años en nuestro país", dijo

Menéndez aseguró en cuanto a la calidad del empleo; que el 60% del mismo se encuentra en la tasa de formalidad, con todos los beneficios socioeconómicos que esto significa. En este sentido resaltó que en lo que va de año 2016 el incremento salarial ha sido de 105.1% y 65% el incremento en la base general del ingreso de toda la población.

"Un incremento de 105% en el salario mínimo, pero cuando vemos los incrementos vinculados al ticket de alimentación, el cambio de la unidad tributaria y al mismo tiempo el número de unidades tributarias que se pechan vinculadas al ticket de alimentación, vemos que esto se ha venido modificando y lleva a cambiar toda la base del ingreso de nuestro país en un 65% desde el punto de vista del ingreso general", explicó el también Ministro de Planificación.

Menéndez, también aseguró que se habrían perdido 447 mil 416 puestos de empleo, si el presidente Nicolás Maduro no hubiese decretado la Emergencia Económica en el país: *"casi medio millón de personas hubiesen salido del mercado laboral, de la situación laboral si no hubiese existido el decreto de defensa de nuestro pueblo en función de la guerra económica que se ha liberado"*.

Ripensamento in Consiglio dei Ministri, in extremis si decide che sia nelle comunali sia nel referendum si voterà solo domenica. Alfano aveva proposto di votare due giorni, per "ampliare la partecipazione e ridurre i rischi di astensione"

Referendum, Renzi attacca il fronte del "no"

ROMA - Si voterà solo di domenica, sia alle comunali di giugno, sia al referendum di ottobre. Il governo ci ripensa: urne chiuse il lunedì. Angelino Alfano aveva proposto di votare due giorni, per "ampliare la partecipazione e ridurre i rischi di astensione". La decisione sembrava presa. E invece in extremis, nella riunione del Consiglio dei ministri che doveva approvare la misura, c'è stato il ripensamento. Quasi tutti i partiti avevano chiesto che si votasse anche il lunedì alle comunali. Poi, denuncia il ministro dell'Interno, sono emerse "tante polemiche pretestuose e strumentali", soprattutto sull'ipotesi di votare due giorni anche al referendum. Ed è arrivato lo stop di Matteo Renzi.

Il presidente del Consiglio non interviene nel dibattito sulle date del voto e sceglie di non replicare al suo predecessore Enrico Letta, che ha duramente criticato l'ipotesi. Ogni energia, ribadisce nella sua newsletter, è mobilitata in vista del voto di ottobre sulla riforma costituzionale, a partire dall'evento inaugurale della campagna per il sì al referendum, che si svolgerà sabato a Bergamo. E per iniziare, Renzi prova a smontare, rispedendola al mittente, la critica più ricorrente che gli viene rivolta:

- Personalizzare lo scontro non è il mio obiettivo, ma quello del fronte del No. Chi vuole bocciare la riforma - attacca Renzi - sui contenuti si trova un po' a disagio: davvero vogliono mantenere tutte queste poltrone? Questo bicameralismo che non volevano nemmeno i costituenti? Sono loro a voler centrare il voto su di lui e sul governo - si smarca il premier -. Perché dall'altro lato c'è un'Italia che dice Sì e non vuole fermarsi, non vuole tornare alla palude, all'ingovernabilità, agli inciuci. Questa Italia è più grande di un partito, di un presidente del Consiglio. Sui contenuti la stragrande maggioranza dei cittadini è per il sì.

Ed è proprio per non dare altri elementi "strumentali" al fronte del "no" che, spiega il ministro Angelino Alfano, il governo ha deciso di non varare l'annunciata misura per estendere il voto anche al lunedì. Una decisione osteggiata da Enrico Letta, che da premier tra le misure di spending review aveva introdotto il voto in un solo giorno e ora anche in nome degli alti costi invitava a non tornare indietro.

- Le spese - ribatte il ministro dell'Interno - sarebbero aumentate solo di circa cinque milioni di euro per le amministrative e di circa diciotto per il referendum.

Ma il Cdm ha deciso di non prestare il fianco alle "tante polemiche riguardo a chissà quali strategie occulte" o "presunte paure presenti o future". Alla decisione plaude il candidato sindaco a Milano Beppe Sala, tra i primi a contrastarla. Il candidato a Roma Roberto Giachetti la definisce "indifferente". Mentre il centrodestra insorge.

- Meno si vota e più Renzi è contento. Un governo non eletto, nato da strategie occulte, sottomette il Paese - attacca Debora Bergamini, dopo che anche Silvio Berlusconi aveva definito "saggio" votare il lunedì.

- Renzi ormai ha paura anche della sua ombra - incalza Matteo Salvini.

E Renato Brunetta chiede un "tso" per tutto il governo. Ma è l'attacco di Renzi al fronte 'no', l'accusa di voler personalizzare il referendum, a provocare i commenti più duri.

- A parlare - domanda ancora Salvini - è lo stesso Renzi che ha ripetuto 100 volte se perdo vado a casa? Che faccia di bronzo... A ottobre io voterò no a una pessima riforma.

La voce d'Italia
Solicita
Diseñador Gráfic@
para su edición digital
Indispensable conocimientos de:
Photoshop
Indesign
Final Cut 7
Interesados llamar
por el teléfono 0412-3810855

COMUNALI:

Voto il 5 giugno, evitata la "polemica costi"

ROMA - Alla fine si è sgonfiata la querelle sulle date del voto per le prossime comunali: si voterà soltanto il 5 giugno, con eventuali ballottaggi fissati per il 19 dello stesso mese. L'annuncio del ministro Alfano lascia quindi tutto come previsto, al di là dei tanti amanti del giorno unico, tra cui l'ex presidente del Consiglio Enrico Letta, che non ha mancato di ricordare in un paio di tweet la propria contrarietà per l'estensione al lunedì del voto, sottolineando come al momento soltanto Egitto e India non rispettino questa regola. E come se non bastasse, a rinfocolare le polemiche in queste ultime ore hanno contribuito anche i tanti che hanno puntato il dito sulla decisione del governo di poche settimane fa di scartare l'idea di un election day che abbinasse il referendum sulle trivelle alle comunali.

Con il "ravvedimento" di Alfano perdono quota di colpo anche i calcoli sui costi del ventilato giorno in più, che secondo alcuni avrebbe comportato un aumento compreso tra i 100 e i 500 milioni. Come ha precisato più di un addetto ai lavori, l'estensione della data del voto pareva motivata non solo dai dubbi sulla partecipazione alle amministrative, quando da quella al referendum costituzionale di ottobre e quindi dalla sua affluenza (anche se in quell'occasione non ci sarà la mannaia del quorum).

Ma al di là del tira e molla tra gli amanti della data unica e i relativi detrattori, è invece utile ricordare come le scelte siano state diverse nel corso degli anni. Così se il referendum di domenica 17 aprile antitrivelle si è svolto in un giorno solo (senza quorum), allo stesso modo di quello costituzionale del 2001 sul Titolo V (passato), quello del 2006 - anch'esso di carattere costituzionale - è stato respinto dagli elettori nel corso di due giorni (25 e 26 giugno). Quindi decisioni diverse sono state prese a seconda del momento storico.

Il referendum del '46, ad esempio, si tenne in una sola giornata (2 giugno), per non parlare delle elezioni politiche, che dal 1948 al 1992 si sono svolte anch'esse in un solo giorno. Passando poi a due nel 1994 (27 e 28 marzo), tornando al giorno unico nel 1996 (21 aprile) e nel 2001 (13 maggio). Due date, invece, per le politiche nel 2006 (9 e 10 aprile), allo stesso modo del 2008 (13 e 14 aprile) e per quelle del 2013 (24 e 25 febbraio).

La decisione del governo di fissare a un solo giorno la data delle comunali ha stoppato anche gli organizzatori del referendum sulle trivelle, che polemicamente nelle ultime ore, a ipotesi "allungamento" ancora non smentita, avevano attaccato la scelta di Palazzo Chigi di non autorizzare un election day per i quesiti che avevano promosso. In generale un turno elettorale ha un costo all'incirca di 300 milioni di euro, quando naturalmente è chiamato alle urne l'intero corpo elettorale. Con questa cifra vengono pagati, tra l'altro, gli scrutatori, i militari che presidiano i seggi garantendone la sicurezza, l'organizzazione per l'allestimento dei seggi, il costo delle schede e delle liste elettorali e i contenitori utilizzati. E un giorno in più, fanno sapere ancora una volta gli addetti ai lavori, non raddoppiano i costi, che sono stimabili in circa 100 milioni in più.

Consolato Generale d'Italia
Caracas

Pensionati I.n.p.s. - verifica esistenza in vita 2016

Nei prossimi giorni saranno nuovamente disponibili presso "Italcambio" i Moduli di Dichiarazione di Esistenza in Vita corrispondente all'anno 2016 che i pensionati dovranno portare presso l'ufficio consolare, unitamente ad un documento d'identità.

Il modulo, validato dall'autorità consolare, dovrà essere restituito a "Italcambio" che lo rinvierà a Citibank entro il 03 giugno 2016.

Si ricorda all'utenza che la verifica si farà UNA sola volta l'anno, a prescindere dall'età del pensionato.

I moduli da ritirare presso Italcambio sono anche per quei pensionati aventi conti fuori Venezuela e fuori Italia.

Si informa inoltre che per poter favorire il flusso dei pensionati e offrire loro un miglior servizio, il Consolato Generale d'Italia a Caracas sará aperto ai pensionati muniti del "Modulo di Dichiarazione di Esistenza in Vita preposto dalla "Citibank" , UNICAMENTE il MERCOLEDÍ, dalle 8:00 a.m. alle 12 m., durante i mesi di MARZO - APRILE e MAGGIO 2016.

Per gli altri servizi, l'Ufficio Pensioni riceverà il pubblico durante l'orario regolare, dal lunedí al venerdí – TRANNE il MERCOLEDÍ – dalle 8:00 a.m. alle 12 m.

PENSIONADOS "I.N.P.S." - FE DE VIDA AÑO 2016

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los Formularios de Declaración de Fe de Vida correspondiente al año 2016 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.

El formulario deberá ser devuelto a "Italcambio" que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2016.

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en "Italcambio" están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

Se informa además que con el fin de facilitar el flujo de los jubilados y ofrecerles un mejor servicio, el Consulado General de Italia en Caracas estará abierto a los pensionados que traigan el Formulario de Declaración de Fe de Vida establecido por "Citibank", UNICAMENTE el día MIÉRCOLES, de 8:00 a.m. a 12:00 m., durante los meses de MARZO - ABRIL y MAYO de 2016.

Para los otros servicios, la Oficina de "PENSIONI", recibirá al público durante el horario regular, de lunes a viernes – EXCEPTO los MIERCOLES – de 8:00 a.m. a 12 m.

Per il Sommo Pontefice il prete deve essere capace di costruire amicizia sociale, suscitare comunione, rinunciare alle ambizioni di potere e vivere uno stile di vita semplice. Papa Francesco considera che l'Italia è segnata da un profondo cambiamento culturale che ha modificato "tradizioni, abitudini, visioni della vita"

Papa: "Il prete bruci le ambizioni e viva in povertà e semplicità"

Giovanna Chirri

CITTÀ DEL VATICANO - Un prete capace di costruire "amicizia sociale" e suscitare "comunione, un prete "distante dalla freddezza del rigorista e dalla superficialità di chi vuole mostrarsi accondiscendente a buon mercato", che ha bruciato tra le fiamme "le sue ambizioni di carriera e potere", che vive con uno "stile di vita semplice ed essenziale, sempre disponibile" e che lo "rende credibile", un sacerdote che "cammina con il cuore e il passo dei poveri", un "uomo di pace e riconciliazione, segno e strumento della tenerezza di Dio, attento a diffondere il bene con la stessa passione con cui altri curano i loro interessi", uno che, "con i suoi limiti, si gioca fino in fondo". Questo il prete che piace a Bergoglio, di cui il Papa vuole "mettersi in ascolto", per una Chiesa in cammino con i poveri, e capace di conservare soltanto i "beni" materiali che servono per "la fede e la carità del popolo di Dio". Papa Francesco, aprendo la 69.ma assemblea generale della Cei, nell'aula del sinodo in Vaticano, che ha tra i temi principali il "rinnovamento del clero", ha proposto di affrontare il problema non "con una riflessione sistematica sulla figura del sacerdote", ma "capovolgendo la prospettiva e mettendosi in ascolto" dei preti.

- Avviciniamoci, quasi in punta di piedi, - ha esortato - a qualcuno dei tanti parroci che si spendono nelle nostre comunità; lasciamo che il volto di uno di loro passi davanti agli occhi del nostro cuore e chiediamoci con semplicità: che cosa ne rende saporita la vita? Per chi e per che cosa impegna il suo servizio? Qual è la ragione ultima del suo donarsi?. Vi auguro - ha detto papa Bergoglio - che queste domande possano riposare dentro di voi nel silenzio, nella preghiera tranquilla, nel dialogo franco e fraterno: le risposte che fioriranno vi aiuteranno a individuare anche le proposte formative su cui investire con coraggio.

La vita del prete, in una Italia segnata da un profondo cambiamento culturale, che ha modificato "tradizioni, abitudini, visioni della vita", ha osservato il Papa, "diventa eloquente, perché diversa, alternativa". E Francesco ha indicato in Mosè un esempio da seguire.

- Egli - ha detto - è uno che si è avvicinato al fuoco e ha lasciato che le fiamme bruciassero le sue ambizioni di carriera e potere. Ha fatto un rogo - ha proseguito Bergoglio - anche della tentazione di interpretarsi come un "devoto" che si rifugia in un intimismo religioso che di spirituale ha ben poco.

Dopo aver elencato le caratteristiche di questo modo di vivere alternativo, papa Francesco ha osservato che "colui che vive per il Vangelo, entra così in una condivisione virtuosa: il pastore è convertito e confermato dalla fede semplice del popolo santo di Dio, con il quale opera e nel cui cuore vive".

- Questa appartenenza - ha aggiunto - è il sale della vita del presbitero; fa sì che il suo tratto distintivo sia la comunione, vissuta con i laici in rapporti che sanno valorizzare la partecipazione di ciascuno. In questo tempo povero di amicizia sociale, - ha raccomandato papa Bergoglio - il nostro primo compito è quello di costruire comunità; l'attitudine alla relazione è, quindi, un criterio decisivo di discernimento vocazionale.

Infine, parlando della "gestione delle strutture e dei beni economici" ha dedicato un passaggio del suo discorso all'importanza di liberarsi di ciò che non serve, che appesantisce.

- In una visione evangelica, - ha raccomandato - evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito. Mantenete soltanto ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio.

E' la terza volta che papa Francesco apre i lavori della Cei, dal 2014 ad oggi; inoltre si è rivolto alla Chiesa italiana lo scorso novembre, nel convegno ecclesiale nazionale riunito a Firenze. I suoi interventi vanno letti come contributi al rinnovamento.

NESSUN CONFRONTO

Salta l'assemblea del M5S Di Maio attacca Pizzarotti

ROMA - Il confronto non ci sarà. E non ci sarà neanche un'assemblea dei parlamentari per discutere sul caso "Parma". Lo scontro tra Federico Pizzarotti e il direttorio M5S è arrivato ormai ad un punto di non ritorno. L'ultimo appello del sindaco emiliano ("Incontriamoci e parliamo") si scontra con la fermezza delle parole di Luigi Di Maio, concordate con lo staff di Milano:

- Le regole vanno rispettate.

Così l'ultimo motivo del contendere è la riunione congiunta di senatori e deputati: saltata per volere dello staff secondo i pizzarottiani; non convocata, secondo i più ortodossi, perché non c'è la richiesta con le firme di un terzo di parlamentari. Il timore è che lo scontro possa estendersi a macchia d'olio tra i pentastellati e coinvolgere anche i sindaci 5stelle: voce, quest'ultima, che i vertici considerano priva di fondamento anche perché, in vista del voto del 5 giugno, è prevista a Roma un'iniziativa sui comuni amministrati dai 5S che vedrà protagonisti proprio i primi cittadini pentastellati.

Al di là delle schermaglie la linea è che su Parma non ci sarà nessun passo indietro e ci si atterrà al regolamento: tempo fino a domenica per Pizzarotti per presentare le controdeduzioni; poi, se le spiegazioni continueranno a non convincere, l'espulsione dal Movimento Cinque Stelle. Lo dice senza mezzi termini Luigi Di Maio, chiamato per la prima volta dalla morte di Gianroberto Casaleggio a "metterci la faccia" come leader in pectore dei pentastellati.

- Chi non rispetta le regole, non fa parte del M5s - spiega - Noi non siamo superiori, abbiamo delle regole e intendiamo rispettarle.

Pizzarotti aveva rivolto un nuovo invito ad incontrarsi.

"Sono come sempre disponibile a confrontarmi sia con il direttorio, sia con il gruppo parlamentare che avrebbe richiesto un'assemblea", aveva scritto il sindaco emiliano su facebook nella tarda serata di domenica. Sulla richiesta di assemblea, intanto, si è aperto un giallo. L'unico parlamentare venuto allo scoperto a sostegno di Pizzarotti è la senatrice Elisa Bulgarelli che, sempre sui social network, venerdì ha criticato lo sospensione:

"Il Movimento muore un po'" ha scritto. Ma non sarebbero pochi gli "onorevoli" a volere un confronto in una assemblea congiunta Camera-Senato. Colpa dello staff, quindi, che non la vorrebbe.

- Per convocarla sono necessarie le firme di un terzo dei parlamentari. Qui nessuno ha raccolto firme - spiegano fonti interne che smentiscono la tesi. Di certo la classica assemblea del martedì - anche se ormai frequentata da pochi parlamentari, è un appuntamento fisso nel calendario interno pentastellato - questa settimana salterà.

"Come al solito non sono io che mi sottraggo al dialogo. Io come sindaco ci metto sempre la faccia, chi ha deciso che l'assemblea non fosse un buon modo per chiarirsi?", si chiede Pizzarotti. Per esporre le sue ragioni il sindaco ha pubblicato su facebook l'avviso di garanzia per la nomina del direttore del Teatro Regio ed un parere legale che - spiega - lo ha spinto a non rendere pubblico l'atto del tribunale di Parma recapitatogli a febbraio: "Avrei leso il diritto delle altre persone coinvolte in questa indagine". Poi l'invito al confronto: "Vediamoci e parliamo, solo così potremo chiarire. Io il mio passo in avanti l'ho fatto. Ora tocca a voi". Ma la risposta di Di Maio lascia intendere che non c'è spazio per mediazioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Negoziato Ue-Italia,..

Non ci sarà la richiesta di una manovra correttiva per quest'anno, ma quasi certamente la formulazione di impegni vincolanti per il 2017. La quantificazione delle cifra - secondo indiscrezioni si tratterebbe di circa tre miliardi di euro - e il grado di automatismo della 'correzione' sono proprio l'oggetto della trattativa. L'Italia vorrebbe evitare cifre scritte che suonerebbero troppo 'coercitive', mentre i 'falchi' della Commissione spingono perché si metta tutto nero su bianco.
Bruxelles non è soddisfatta del debito troppo elevato, che ha portato l'Italia a violare la regola che ne fissa il ritmo di riduzione, e non ritiene sufficienti quei 'fattori rilevanti' con cui il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha giustificato lo scostamento dagli obiettivi pattuiti con l'Ue.
Stando alle regole, la Commissione potrebbe aprire una procedura per debito eccessivo. Ma nessuno ha intenzione di applicare le regole alla lettera, soprattutto in questa fase storica di euroscetticismo galoppante. E tutti sono d'accordo anche a concedere nuovi margini di flessibilità che, cumulati, arriverebbero a 0,85% del Pil. Resta però la necessità di non usare due pesi e due misure, applicando 'sconti' eccessivi all'Italia e procedendo invece contro Spagna e Portogallo, che sarebbero molto vicini alle sanzioni. Per questo Bruxelles sta valutando in che modo ottenere dall'Italia almeno un piccolo sforzo supplementare sul saldo strutturale - come potrebbero essere i tre miliardi - da inserire nella prossima legge di stabilità. Andrebbe ad abbattere il debito, che quest'anno è rimasto fermo al 132,7% del Pil. Ma Roma sta cercando di evitare che si facciano cifre precise, anche perché potrebbero essere modificate qualora andasse in porto la revisione del metodo di calcolo dell'output gap, avviata di recente. E che però - fa sapere Bruxelles - non avrà tempi brevi.

I toni tra Salvini e Berlusconi sono molto meno forti di qualche settimana fa. Cresce la sensazione che le amministrative, a partire da quelle nella Capitale, siano il terreno sul quale Lega e FI si confronteranno a suon di voti incassati

Salvini-Berlusconi, a Roma è sfida per la leadership del centrodestra

Michele Esposito

ROMA - Il Campidoglio come piazza per "pesarsi" in vista delle prossime elezioni politiche. E, soprattutto, in vista della futura leadership del centrodestra. I toni tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi sono molto meno forti di qualche settimana fa ma, con l'avvicinarsi del 5 giugno, cresce anche la sensazione che le amministrative, a partire da quelle nella Capitale, siano il terreno sul quale Lega e FI si confronteranno a suon di voti incassati. Con un'ombra, quella di un accordo Lega-M5S al ballottaggio, che Salvini esclude in maniera netta:
- Sono solo fantasie. ç
L'altro giorno, infatti, dal segretario federale leghista era arrivato una sorta di "endorsement" a Virginia Raggi.
- In caso di ballottaggio, tra la candidata 5 Stelle e quello del Pd voterei Raggi - aveva detto Salvini.
Parole sulle quali ieri è tornato, sfumandone il senso.
- A Milano, come a Roma, al ballottaggio ci siamo noi con Parisi e Meloni. Il problema se lo devono porre a Milano i 5 stelle e a Roma il voce - già circolata sugli organi di stampa qualche settimana fa - di una sorta di tacito accordo tra Carroccio e M5S al fine di "incrociare" i voti nelle piazze dove ciascun partito è meno forte.
- L'endorsement di Salvini? Non serve e poi gli elettori sanno decidere da soli - è stato il secco commento di Luigi Di Maio mentre tra gli azzurri si fa notare come i vertici di FI, a partire da Berlusconi, abbiano visto la sortita di Salvini soprattutto come un'ingenuità. Anzi, tra i vertici azzurri in queste ore si respira un certo ottimismo sia sulla performance di Alfio Marchini sia sullo stato di salute del partito. Secondo le ultime rilevazioni giunte all'ex premier (in questi giorni a in Sardegna) - si sottolinea - FI avrebbe infatti pressoché raggiunto la Lega in termini percentuali. Segno, è il commento che emerge, che oggi Salvini non ha alcun dato per avallare la sua leadership e che "gli elettori italiani non guardano più solo a chi urla". Anche per questo, si ricorda, alla fine Berlusconi ha optato per Marchini e non per Giorgia Meloni.

ROMA: COLPO DI SCENA

Ok del Consiglio di Stato, riparte la corsa di Stefano Fassina

ROMA - Riparte la corsa di Stefano Fassina per il Campidoglio. Il Consiglio di Stato lo ha riammesso a partecipare alla competizione elettorale per scegliere il sindaco della Capitale. Dopo l'esclusione delle sue liste per vizi insanabili da parte della commissione elettorale e la conferma del 'verdetto' da parte del Tar, ieri il secondo grado della giustizia amministrativa, a cui il candidato aveva fatto ricorso, a sorpresa gli ha dato ragione.
- Felice per sentenza Consiglio di Stato - il commento di Fassina -. La sinistra torna in campo a Roma più forte di prima.
Il Consiglio di Stato ha sottolineato "l'importanza del principio democratico della massima partecipazione alle consultazioni elettorali nei casi in cui le liste siano in possesso di tutti i requisiti sostanziali e formali essenziali richiesti dalla legge". Insieme alle liste romane è stata 'riabilitata' anche quella di 'Fratelli d'Italia a al Consiglio comunale di Milano.
- E' una sentenza molto importante che supera un orientamento consolidato sposando in pieno le nostre tesi - ha commentato l'avvocato Carlo Contaldi la Grotteria che, insieme con i colleghi Pietro Adami, Arturo Salerni e Paolo Pittori ha sostenuto le argomentazioni di Fassina - Andrà esaminata con calma, ma già in questo momento si può dire che è molto importante e ci rende soddisfatti.
Da giorni era già iniziata la corsa ai voti di sinistra, stimati dai sondaggisti attorno al 5-6%, e si consumava il conflitto dentro Sinistra Italiana: tra i supporter di Fassina da un lato e l'establishment romano di Sel dall'altro. Ma il colpo di scena di ieri sera allontana, almeno per ora, la resa dei conti interna.
- Dobbiamo perdere l'abitudine di considerare gli elettori dei pacchi postali che si spostano in base a chi scrive l'indirizzo. Non sono merce gli elettori - aveva detto il candidato a sindaco Roberto Giachetti (Pd) che avrebbe potuto calamitare assieme alla sfidante Virginia Raggi (M5S) gli elettori di SI. Poi in serata l'auspicio:
- Contento per Stefano e i suoi elettori. Andiamo avanti, convinti che il popolo di centrosinistra sarà unito al ballottaggio.

LIBIA

Gentiloni: "Soldati italiani solo a difesa dell'ambasciata"

VIENNA - La Conferenza di Vienna organizzata da Italia e Stati Uniti segna la svolta in Libia: 20 Paesi, tra i quali i membri del consiglio di sicurezza dell'Onu e l'Egitto hanno sottoscritto una dichiarazione che riconosce l'operatività del governo di unità nazionale del premier designato Fayez al Sarraj e apre la strada all'alleggerimento dell'embargo sulle armi, all'addestramento ed equipaggiamento della Guardia presidenziale soprattutto in chiave anti-Isis, a una strategia concreta per il contrasto al traffico di esseri umani.
- E' importante sottolineare come l'attenzione specifica sulla Libia sia utile per pacificare l'intera area del Mediterraneo e non solo per ridurre il numero di profughi e di arrivi in Europa - ha detto da Palazzo Chigi il premier Matteo Renzi -. Sottolineo la straordinaria importanza dell'azione diplomatica della comunità internazionale guidata dal ministro Gentiloni.
Per il titolare della Farnesina, l'intesa siglata nella capitale austriaca "ha un grande valore politico", perché imperniata sul riconoscimento "della comunità internazionale della responsabilità del governo presieduto da Sarraj". Gentiloni, nella conferenza stampa congiunta con il segretario di Stato Usa John Kerry e lo stesso Sarraj, ha poi ribadito che per stabilizzare la Libia "non ci sarà alcun intervento militare straniero".
- Anzi – ha detto -, per fronteggiare l'Isis c'è bisogno di un comando unificato, di allargare il consenso all'accordo politico, anche coinvolgendo il generale Khalifa Haftar.
A condizione che ciò avvenga nel quadro del riconoscimento del governo Sarraj. L'Italia, e i suoi alleati, è pronta "ad addestrare ed equipaggiare le forze militari libiche come chiede il governo Sarraj". Roma, ha spiegato a margine del vertice, assieme agli altri Paesi europei della conferenza - Gran Bretagna e Francia - ha declinato l'invito dell'Onu a proteggere gli uffici della missione delle Nazioni Unite a Tripoli, "per la quale serve una forza multinazionale" la stessa schierata a difesa delle sedi Onu nelle aree più sensibili.
Per l'Unsmil si ipotizza un contingente di soldati nepalesi, rivelano fonti Onu a New York e Vienna.
- Per l'Italia - ha continuato Gentiloni - sarà prioritaria la sicurezza della propria sede diplomatica, che si auspica verrà riaperta già nei prossimi mesi insieme a quelle dei principali Paesi Ue -. E' un obiettivo a cui siamo molto affezionati.
Il ministro degli Esteri ha poi sottolineato:
- Ma serve sicurezza, spero che il passo avanti di oggi ci aiuti. E se i firmatari dell'intesa di Vienna si dicono pronti da un lato a sostenere il percorso in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu per l'alleggerimento all'embargo sulle armi, dall'altro sottolineano che il bando all'import, in vigore dal 2011, rimarrà in vigore per tutte quelle forze militari che non si riconosceranno nel governo di unità e nell'accordo politico libico.
Nel documento di Vienna, i firmatari tra i quali naturalmente la Libia, ma anche Egitto, Ciad, Sudan, Tunisia, Algeria e Niger - i Paesi di transito di centinaia di migliaia di disperati in fuga da guerra e povertà - hanno recepito l'invito dell'Ue per una strategia contro il traffico di esseri umani.
- Finalmente c'è una strategia sostenibile. E non è imposta, ma condivisa - ha detto a margine dei lavori la responsabile della politica estera dell'Ue Federica Mogherini -. Già nei prossimi giorni verrà avviato l'addestramento della Guardia costiera libica. Non necessariamente nelle acque territoriali, valuteremo caso per caso con i libici, se avranno bisogno di aiuto - ha spiegato Mogherini, annunciando che diversi milioni di euro stanziati dall'Ue sono già impiegati, sia sul fronte dell'emergenza in mare che per il controllo delle frontiere terrestri. Ma anche per consentire all'Oim e all'Unhcr di assistere in Libia gli oltre 500.000 tra sfollati, profughi e rimpatriati che affollano le coste del Paese Nordafricano.

Il candidato per la "nomination" repubblicana menziona il grande trauma e la grande paura dell'America ed ora che la sua candidatura a commander in chief va facendosi più probabile, le sue parole pesano come macigni. Il tycoon, offeso con Cameron e Kahn, considera che gli Stati Uniti potrebbero non avere più un buon rapporto con la Gran Bretagna nel caso in cui lui diventi presidente

Trump-shock: "Dai rifugiati attacchi in stile 11 settembre"

Anna Lisa Rapanà

WASHINGTON - Il rischio di nuovi attacchi in stile 11 settembre. Questo Donald Trump adesso evoca, puntando il dito contro i rifugiati che "arrivano qui e hanno telefonini con la bandiera dell'Isis". Non è la prima volta che il candidato per la nomination repubblicana menziona il grande trauma e la grande paura dell'America, ma adesso che la sua candidatura a commander in chief va facendosi di giorno in giorno più probabile, le sue parole pesano come macigni. Eppure solo qualche giorno fa sembrava aver ammorbidito la sua posizione sul paventato divieto d'ingresso negli Usa per i musulmani affermando che si tratta di un "suggerimento". Invece pare tenerci all'idea di fare di tutto per fermare il flusso migratorio, a suo avviso così pericoloso, al punto da poter mettere a repentaglio anche la 'special relationship' con l'alleato più stretto e fidato, il Regno Unito, dopo le critiche giunte dall'altra parte dell'Atlantico dal neoeletto sindaco di Londra Sadiq Khan e dal primo ministro in persona, David Cameron.
Trump si dice "offeso" dalle parole dei due politici, che reagivano alle sue sparate contro i musulmani, e in un'intervista all'emittente britannica Itv sottolinea, come fosse un dato di fatto, che alla luce delle loro considerazioni gli Stati Uniti potrebbero semplicemente non avere più un buon rapporto con la Gran Bretagna nel caso in cui lui diventi presidente. Il primo ministro Cameron ha definito la posizione di Trump e i commenti sui musulmani come "divisiva, stupida e sbagliata". Considerazioni che ha ribadito nei giorni scorsi e che non ha ritirato nemmeno dopo l'exploit del tycoon in tv, pur sottolineando -via portavoce- l'impegno a mantenere la special relationship con gli Stati Uniti, chiunque ne diventi presidente. E' poi con il primo cittadino di Londra, di fede musulmana, che Trump se la prende, e quella "visione ignorante" di cui é stato tacciato proprio non gli va giù. Allora chiama Sadiq Khan "maleducato" e ribatte:
- Facciamo un test d'intelligenza. Ancora una volta, dall'ufficio di Khan nessuna intenzione di fare un passo indietro. Una "guerra di parole" e a distanza che finisce per infiammarsi in patria quando Trump insiste sul pericolo che viene da lontano, sul rischio del "nemico in casa". Viene sollecitato durante il programma radio "Green Line" del Nbpc, il sindacato della guardia di frontiera Usa, che chiede al candidato se creda della possibilità di nuovi attacchi in stile 11 settembre. E lui non si lascia sfuggire l'occasione di ribadire:
- Il nostro Paese ha al momento sufficienti difficoltà senza permettere che i siriani si riversino qui.
E ha continuato:
- Ci saranno attacchi inimmaginabili, attacchi compiuti da quelle persone che stanno entrando adesso nel Paese. I rifugiati che arrivano hanno con loro telefonini con sopra la bandiera dell'Isis. Chi paga per il loro abbonamento?.
Il clima é tale che nemmeno il presidente Barack Obama sembra più disposto a tacere e fa uno strappo alla promessa di tenersi lontano dalla campagna elettorale con un affondo su Trump che non lascia spazio a dubbi.
- In politica e nella vita l'ignoranza non è una virtù - ha detto davanti a 12mila laureati durante la cerimonia di consegna dei diplomi alla Rutgers University in New Jersey, pur senza mai menzionare per nome il tycoon candidato alla nomination repubblicana.

BRASILE

Temer: "Se confermato prevedo incarico a mia moglie"

SAN PAOLO - Il presidente ad interim brasiliano, Michel Temer, ha annunciato che se rimanesse in carica fino alla fine del 2018 affiderebbe alla giovane moglie Marcela la guida ''dell'area sociale'' del governo.
- Marcela è avvocato ed è specializzata in temi sociali - ha detto Temer in una intervista tv.
La first lady diventerebbe quindi la prima donna al governo. Marcela, 32 anni, vive attualmente a San Paolo col figlio Michelzinho, di 7 anni, e vede Temer, 75 anni, solo nei fine settimana. In caso di conferma del marito, si trasferirebbe quindi nella capitale Brasilia. Il mandato ad interim di Temer scadrà ad ottobre, quando il senato sarà chiamato a votare, in via definitiva e con la maggioranza dei due terzi, l'impeachment della presidente Dilma Rousseff. Se Dilma venisse destituita, Temer concluderebbe il mandato presidenziale fino al 31 dicembre 2018. Il presidente ad interim ha annunciato, che in quel caso, non si candiderebbe alle presidenziali del 2018. Una scelta dettata forse dai sondaggi, che lo indicano come uno dei politici meno graditi.

BABY FENOMENI

Verstappen, Clay, Pelè, Becker, quei Mozart dello sport

ROMA - Da Nadia Comaneci a Federica Pellegrini, da Ian Thorpe a Tom Daley, da Pelè a Valentino Rossi, passando per Gianni Rivera, Cassius Clay e Boris Becker. Di ragazzini di terza media trasformati per incanto in enfant prodige dello sport sono state scritte tante pagine sui libri di storia, ma finora nessuna nel mondo della F1. A scriverla ha provveduto domenica, sul circuito di Montmelò in Spagna, Max Verstappen, primo al traguardo a neppure 19 anni (li compirà il prossimo 30 settembre). Ennesimo fenomeno 'in erba' che vanta illustri predecessori nella storia dello sport e, soprattutto, qualche mito. Come nel caso di Nadia Comaneci, considerata la migliore ginnasta di tutti i tempi, che stupì il mondo a soli 15 anni con tre titoli ai Giochi di Montreal 1976 e realizzando - prima volta nella storia - alle parallele asimmetriche il primo 10 della storia della disciplina. Non è stato da meno Edson Arantes do Nascimento, per tutti Pelè, che mise in mostra le sue straordinarie doti per la prima volta al Mondiale 1958, con 6 gol in Svezia a poco meno di 18 anni.

In Italia si ricordano gli esordi dei 'minorenni', ma già predestinati, Gianni Rivera, Paolo Maldini, Francesco Totti. Chi sorprese il mondo fu a soli 18 anni, con l'oro olimpico al collo a Roma '60, Cassius Clay, ma anche 'Bum bum' Becker, il tennista classe 1967 che esordì nel circuito ATP a meno di 17 anni e riuscì a vincere a Wimbledon nell'estate 1985. Sempre nel tennis, altra enfant prodige fu Martina Hingis, la svizzera di origine slovacca che si affacciò al professionismo ancora bambina (14 anni): a 16 aveva già conquistato Wimbledon in doppio e a 17 vinse tre Slam su quattro in singolare. Se non è il più giovane ad aver mai vinto un titolo nel Motomondiale (lo precede di qualche settimana Loris Capirossi), Marc Marquez è stato però il più "piccolo" a vincere un titolo iridato di MotoGP e a 21 anni e già tricampione iridato, mentre l'italiano Matteo Manassero può fregiarsi di campione in erba nel golf: a 16 anni nel 2009 ha vinto il British Open Amateur e a 17 è diventato il più giovane ad aggiudicarsi un titolo nell'European Tour.

Molti sono i baby fenomeni in piscina, a cominciare forse dai due più precoci di tutti: Tom Daley, il tuffatore inglese, classe 1994, che dal 2007 gareggia nelle gare dei "grandi". A 14 anni vince il titolo europeo ad Eindhoven e a 15 è iridato nella piattaforma da 10 metri, diventando il più giovane di sempre. Sempre nei tuffi la cinese Fu Minxia ha fatto addirittura meglio del collega, laureandosi a soli 13 anni, nel 1991, campionessa del mondo dalla piattaforma e l'anno dopo olimpionica ai Giochi di Barcellona. Anche Ian Thorpe, quello che insieme a Michael Phelps è il più grande nuotatore di sempre, da teenager aveva già fatto vedere la sua mostruosa forza: a 16 è già campione del mondo nei suoi 400 stile libero, a 18 tre volte olimpico ai Giochi di Sydney. Fenomeni assoluti che nel corso degli anni hanno avuto celeberrimi colleghi: è il caso di Missy Franklin, classe 1995, che stupì il mondo delle vasche a 16 anni ai Mondiali di Shanghai, di Mikaela Shiffrin, la slalomista che a soli 19 anni ha già vinto quasi tutto, di Julija Lipnitskaia, la pattinatrice russa classe 1998, oro olimpico a soli 15 anni. In casa Italia un posto di rilievo lo merita Federica Pellegrini che a 16 anni ha riportato l'Italia sul podio olimpico, 32 anni dopo Novella Calligaris.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto sei mesi di reclusione con la pena sospesa. Giudice Udienza Preliminare: "Era all'oscuro di combine-corruzioni"

Calcioscommesse: il ct azzurro Conte assolto a Cremona

ROMA - Il commissario tecnico della nazionale Antonio Conte, è stato assolto dal gup di Cremona al termine del processo con rito abbreviato per la vicenda del calcioscommesse per non aver commesso il fatto. Il pm aveva chiesto per Conte sei mesi di reclusione con la pena sospesa. Secondo il gup di Cremona, Pierpaolo Beluzzi, che ha assolto Antonio Conte nella vicenda del Calcioscommesse "non emergono elementi per ritenere che sia Conte sia Alessio (Angelo, ndr) fossero a conoscenza di operazioni di 'scommesse' collegate al risultato concordato della partita AlbinoLeffe-Siena, né tantomeno di 'corruzioni' (promesse e o dazioni di denaro) a qualche giocatore coinvolto". Lo si legge nel provvedimento del giudice, visionato dall'ANSA. Secondo il gup Pierpaolo Beluzzi, "le valutazioni espresse dal pm, anche nella memoria agli atti, si limitano a esprimere concetti di 'verosimiglianza' o 'probabilità', senza per altro alcun collegamento diretto con le dichiarazioni da parte dei principali attori dell'accusa (Coppola e Carobbio). Per il giudice, anche le intercettazioni tra "altri soggetti nella complessa indagine evidenziano unicamente un - riferito - tentativo di contattare Antonio Conte, senza che risultino agli atti riscontri in questo senso".

Da qui, un "quadro gravemente deficitario" della "prova della conoscenza" da parte di Conte e Alessio "della esistenza di operazioni di scommesse collegate a partite del Siena e di eventuali ipotesi/proposte di corruzione di giocatori e/o altri soggetti a rilevanza sportiva".

Il gup di Cremona ha deciso inoltre che debba rimanere nella città lombarda solo il reato di associazione per delinquere nell'inchiesta sul calcioscommesse. Gran parte delle singole partite che si reputano truccate saranno trasmesse ad altri tribunali.

Pm, non credo impugnerò - Non ha ancora preso una decisione definitiva, ma ha dei dubbi se chiedere l'impugnazione della decisione del gup di Cremona, il procuratore Roberto Di Martino. Il magistrato, in particolare, ha dubbi sull'impugnazione della decisione sui cosiddetti 'reati fine'. Ovvero, le singole ipotesi di truffa sportiva, in relazione alla quale è stato assolto il ct della Nazionale, Antonio Conte, mentre molte altre sono state trasmesse alla procura di competenza. "Si tratta di reati in gran parte destinati a prescrizione" ha detto Di Martino, sulla quale però "l'impianto accusatorio ha retto". Gli imputati per associazione a delinquere saranno infatti processati a Cremona su decisione del gup.

Difesa Conte, mai sottratti a processo - "Era il risultato che ci aspettavamo, non ci siamo sottratti al processo, tanto è vero che abbiamo scelto il rito abbreviato". E' la soluzione dell'avvocato Leonardo Cammarata, che con il collega Francesco Arata difende il ct della Nazionale Antonio Conte, ieri assolto dal gup di Cremona per non aver commesso il fatto nell'inchiesta sul calcioscommesse. "Sono stati anni di tensione, anche di amarezza ma ora è stata stabilita la verità", ha detto il legale.

Tavecchio "Sempre avuto fiducia in lui" – "Apprendo con grande soddisfazione dell'assoluzione di Antonio Conte decisa dal Tribunale di Cremona". In una dichiarazione all'Ansa, il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, commenta così l'assoluzione del ct della Nazionale da parte dei giudici per la vicenda del Calcioscommesse. "Finalmente - aggiunge Tavecchio - la sua posizione è stata chiarita, la mia fiducia in lui non è mai stata in discussione. Adesso siamo tutti ancora più concentrati sull'Europeo".

VENEZUELA

Caracas alle semifinali, Il Táchira out a sorpresa

CARACAS – Il Caracas si qualifica senza problemi alle semifinali del Torneo Apertura dopo aver superato 1-0 il Deportivo La Guaira nella gara di ritorno dei quarti di finale.

I 'rojos del Ávila' hanno superato nel 'derby capitolino' gli arancioni grazie alla rete del colombiano Over Garcia che dopo due giri di lancette ha lasciato il segno. Poi la squadra allenata dall'italo-venezuelano Antonio Franco ha saputo gestire il vantaggio ed ha chiuso bene gli spazi al Deportivo. Solo in un paio di occasioni gli arancioni hanno impensierito la porta di Fariñez, durante la prima frazione La Guaira è rimasta in 10 a causa dell'espulsione di Oscar Hernández (45' +1') per somma di ammonizioni. Sempre in pieno recupero, il Caracas ha sfiorato lo 0-2 con Armando Maita, la sua palla si è stampata sul palo.

Nella fase successiva, i capitolini sfideranno la corazzata Zamora, per noi italo-venezuelani sarà una sorta di "derby della collettività" i due allenatori sono di origine itálica: Antonio Franco (abruzzese) e Francesco Stifano (campano).

La formazione di Barinas ha timbrato il pass per le semifinali dopo aver superato l'ostico Trujillanos. Basti pensare, che nella gara d'andata lo Zamora si è imposto 2-3 a Valera, poi nella gara di ritorno, che stando alle opinioni degli esperti in materia doveva essere solo una formalità è risultata più dura del previsto: vittoria per 0-1 per il Trujillanos. I bianconeri di Barinas sono passati grazie alla miglior differenza reti in trasferta. Con questo ko si chiuse l'imbattibilità interna che durava da 37 gare: l'ultimo ko interno risaliva al 29 ottobre 2014, casualmante quella volta fu battuto anche dal 'Tru' con lo stesso risultato.

A Puerto La Cruz, il Danz ha travolto per 3-1 il Mineros e si è qualificato per la fase successiva dove sfiderà il sorprendente Aragua.

Per la gara di San Cristóbal, potrebbe usarsi una famosa frase: "Clamoroso a Pueblo Nuevo!". L'Aragua ha pareggiato 2-2 con il Deportivo Táchira è lo ha estromesso dalle semifinali. A lasciare il segno per i giallorossi ci hanno pensato Orlando Peraza e Jesús 'Chiky' Meza, mentre per i padroni di casa ha segnato una doppietta José Miguel Reyes (entrambe le reti sono state segnate su calcio di rigore). L'altra semifinale avrà come protagonista: Aragua e Deportivo Anzoátegui.

FDS

La marca expande su espectro de acción con la apertura de su primera tienda física en el país apostando al éxito y al desarrollo del diseño venezolano

Guayabita abre sus puertas en el centro comercial San Ignacio

CARACAS- La diseñadora Vanesa Coto inauguró la primera tienda física de su marca Guayabita, ubicada en el centro comercial San Ignacio nivel Jardín Local 29, la cual se encuentra estructurada bajo un concepto minimalista creado por el arquitecto y fashion lover, Fernando Delfino, quién se inspiró en la selecta imagen que reflejan todas las piezas de esta marca con sello venezolano.

A la inauguración de la tienda asistieron distinguidas personalidades a fines al mundo de la moda así como diversos medios de comunicación, para deleitarse con el lanzamiento de la décimo cuarta colección, DIVINA TENTACIÓN, que le da la bienvenida a 8 delicados diseños dónde el negro cobra relevancia.

Vanesa Coto expresó haber encontrado la verdadera identidad de la marca en DIVINA TENTACIÓN, labor que no ha sido sencilla desarrollar, ya que para la diseñadora cada colección la ha llenado de numerosas satisfacciones. *"No es fácil encontrar el balance en lo que te hace feliz y lo que quieres transmitir, particularmente con esta colección siento que he logrado una marca más madura, llena de sobriedad, elegancia y con una imagen impecable que resalta una vez más el buen gusto que nos ha caracterizado desde nuestros inicios"*.

En esta propuesta la diseñadora se pasea por el uso de diferentes telas, destacando cuatro tipos de sedas, mallas y encajes. El cuello redondo sigue marcando tendencia como punto característico de la marca e incorporando faralaos y flecos.

El encargado de inmortalizar la colección DIVINA TENTACIÓN, fue el afamado Miguel Angel Alonso, bajo la producción de Xtreme Pictures retrató a la consentida de la marca Isabella Arriaga, quién lució maquillaje y estilismo de Jesús Palencia.

SEGUNDA EDICIÓN

Más de 90 estudiantes universitarios participaron en el Telefónica Experience Day

CARACAS- Telefónica | Movistar llevó a cabo la segunda edición del *"Telefónica Experience Day"*. Se trata de un evento que brindó a más de 90 estudiantes de diversas casas de estudios de educación superior la oportunidad de conocer de cerca el funcionamiento de una empresa de telecomunicaciones y también de incorporarse a la organización, mediante los programas de pasantía o primer empleo.

Los estudiantes participantes en el evento pertenecían a los últimos años de las carreras de Ingeniería en Telecomunicaciones, Industrial, Producción, Mecánica, Mecatrónica, Sistemas, Informática, Computación, Comunicación Social, Administración y Contaduría. Provenían de diversas casas de estudio de Caracas, públicas y privadas, como UCV, UCAB, USB, Unexpo, Unimet, Unefa, IUT región capital y UMA.

La jornada, que se llevó a cabo en la sede principal de Telefónica | Movistar en Caracas, contempló una serie de cuatro charlas dictadas por trabajadores de la propia empresa. Las temáticas compartidas fueron: Redes 4G y el futuro 5G, Inteligencia Artificial, Marketing Digital y la importancia del talento joven en el desarrollo de la institución. Los estudiantes también recibieron técnicas de Comunicación Asertiva y Branding Personal, que podrán aplicar en la

búsqueda de empleo.

Para finalizar, conocieron los próximos pasos a seguir como participantes dentro del programa de empleo y pasantía; que incluye entrevistas con las áreas de negocio de la empresa que requieren pasantes o trabajadores recién graduados. Las personas interesadas en participar en el proceso, que no hayan asistido al "Telefónica Experience Day" pueden obtener la información sobre las vacantes disponibles en www.telefonica.com.ve, sección Empleo.

BREVES

II Cumbre Mundial sobre la Sociedad de Información

Estar siempre conectados se ha convertido en un hábito importante en las sociedades modernas. Se estima que más de 2.700 millones de personas amanecen diariamente revisando las páginas web para enterarse de lo que ocurre en su entorno. La facilidad de acceso a la información ha masificado la tecnología digital y llevó a que en la II Cumbre Mundial sobre la Sociedad de Información, se proclamara este 17 de Mayo como Día Mundial de Internet.

En cuanto a la masificación de Internet, Guillermo Diquez, director de comercialización de Linio Venezuela, considera que la rapidez y diversidad son dos de los aspectos más valorados de esta tecnología. *"El usuario entra a la red por una necesidad específica y sabe que puede obtener respuestas de forma inmediata, ya sea que busque información, quiera hacer uso de las redes sociales o quiera disfrutar las ventajas del comercio electrónico"*, agregó.

En cuanto al punto específico del comercio electrónico, una modalidad que cada vez se hace más popular entre jóvenes y adultos, destacó que la plataforma digital le brinda al anunciante la posibilidad de ofrecerle sus productos y servicios a un público masivo; mientras que los usuarios aprovechan la comodidad de comprar desde la comodidad de su casa u oficina, pueden comparar entre una gran cantidad de opciones y conseguir buenos precios.

Botas Bramhall a prueba de agua

En la actualidad está en boga la moda de llevar unas botas como una prenda más en tu guardarropa para salir con tus amigos, tomar un coctel o simplemente para conocer aún más la ciudad; pero el buen vestir no solo se queda en las calles de una metrópolis, también es necesario tener entre tus calzados unos zapatos que no solo sean útiles para conocer rincones del mundo, sino también sean de un buen estilo. Con las botas Bramhall Waterproof de Timberland, ahora podrás garantizar estar cómoda para cualquier aventura.

De larga duración y totalmente impermeables, las botas vienen con tecnología SensorFlex ™ para garantizar un mejor apoyo y flexibilidad para cualquier tipo de terreno. Además, también vienen con una plantilla anti-olor Ortholite® antiperforación para garantizar un día completo de confort, estilo y disfruta en cada paso que des.

Sin duda algunas, con este calzado podrás conquistar no solo cualquier terreno, sino también ser capaz de ir siempre más allá de lo habitual. Estas botas están disponibles en las tiendes Timberland del país.

Digitel entregó premios de la promoción Unidos Todos en un Solo Corazón

Digitel lanzó la promoción *"Unidos Todos en un Solo Corazón"*. En esta edición 2015, en alianza con Fe y Alegría, participaron las líneas prepago Móviles, Fijas e Internet, que efectuaron Recargas Electrónicas a través del canal *"Recárgalo Tú Mismo"*, donde por cada recarga electrónica el usuario aportaba el 1% del monto y Digitel, de igual manera, la misma cantidad, con el propósito de recaudar fondos para continuar con el proyecto de despliegue de conectividad en las escuelas y demás centros educativos, buscando fortalecer la infraestructura tecnológica para elevar la calidad de la educación de niños y jóvenes. Los clientes que participaron en la promoción acumulaban puntos para el sorteo de 8 combos de electrodomésticos que incluían: 1 TV LED de 32" Samsung, 1 Microondas Samsung, 1 Lavadora de 20 Kg Samsung, 1 Blu Ray Samsung y 1 Minicomponente Panasonic, como agradecimiento por haber contribuido con tan importante proyecto educativo que busca acercar la tecnología a los alumnos y docentes de Fe y Alegría. Las personas que resultaron ganadoras fueron: Darmenis Ceballo de La Guaira, María Pinto de Valencia, Keilyn Barrios de Turmero, Nilda Borges en Portuguesa, Mary Ramírez de Puerto Ordaz, Moraima Bermúdez en Zulia, Yannarid Marquez de Mariguitar del estado Sucre y Luis Hernández de Mérida.

Se lanzará una edición limitada de 150 unidades "by Carlos Sainz"
El objetivo de la marca es vender 15.000 modelos este año

Peugeo t renueva su exitoso 2008

CARACAS- Desde su nacimiento en mayo de 2013, el Peugeot 2008 continúa su línea de ascenso consolidándose como uno de los SUV compactos más fuertes del mercado. Casi tres años después, la marca francesa pone sobre la mesa su primera actualización para seguir compitiendo con el Nissan Juke, Opel Mokka o Renault Captur, este último su rival más duro.

¿Y en qué cambia este actualizado Peugeot 2008? A nivel de mecánica, chasis o reglajes el SUV compacto no ofrece ninguna modificación. En su exterior ahora el capó es más horizontal, la calandra vertical y las protecciones en los bajos y parachoques han sido mejoradas.

Otro de los cambios importantes y que se aprecian a simple vista se da en el diseño de los grupos ópticos traseros, formados por tres luces buscando el símil con una garra de un león, símbolo del fabricante francés, y que llamarán nuestra atención en especial en situaciones de poca luz. También se añaden dos nuevos colores a la gama: 'Emerald Crystal' y 'Rojo Ultimate', lanzado en el 308 GTi.

Sin embargo, la novedad más importante del 2008 se da en la incorporación del acabado GT Line, el cual integran otros modelos de la marca como el 208 o 308, y que confieren al SUV una estética más deportiva. Con su llegada, este acabado se convierte en el más lujoso del modelo situándose por delante del Allure, hasta el momento tope de gama. Por debajo del Allure quedan el Active y el más básico, Access, que llegará en el mes de junio.

¿Y realmente es necesario un acabado superior al Allure en el 2008? Para la marca francesa sí, y tras ver sus datos de ventas parece un acierto debido a que un 44 % de los 2008 vendidos en el curso del 2015 llevaban el acabado Allure. El GT Line únicamente irá asociado a los motores más altos que ofrece Peugeot en el modelo. Estos son las gasolinas PureTech de 110 y 130 CV y el diésel BlueHdi de 120 CV.

Un modelo con este acabado se reconoce con rapidez, debido a elementos diferenciadores como sus llantas de 17 pulgadas o la incorporación del símbolo GT Line en el lateral del vehículo junto a la inscripción de Peugeot en la parte delantera en una tonalidad roja. La gama de motores se completa con el PureTech de 82 CV y el BlueHdi de 100 CV. En otros países, Peugeot también comercializa un diésel de 75 CV pero en nuestro país no estará disponible en el mercado.

La gama de motores es un aliciente muy importante en el 2008 pero además guarda otros secretos interesantes. Denominado Peugeot i-Cockpit, el habitáculo de Peugeot destaca por su volante de menor tamaño frente a otros modelos de la competencia, la posición de los relojes, el display y la alta visibilidad que confiere al conductor esta combinación. El puesto de conducción es cómodo con todos los elementos en una posición correcta.

Entre la transmisión y el freno de mano (no es eléctrico) encontramos una ruleta con cinco modos de conducción. Es el Grip Control, que permite al 2008 adentrarse por terrenos sinuosos como barro, nieve o hierba mojada, optimizar la motricidad de sus ruedas delanteras y salir de ellos. Dentro de estas cinco posiciones encontramos los modos: Estándar (para un uso en condiciones normales), Nieve, Todocamino (ideado para barro o hierba húmeda), Arena (para zonas blandas) y el modo ESP Off.

Es interesante que este modelo incluya esta opción, debido a que permite al conductor una mayor versatilidad. No obstante, este modelo no es un 4x4, hay que percibir que zonas es capaz de atravesar y cuáles no, entre otras razones por su altura libre del suelo de 16,5 centímetros. El Grip Control no es una opción, solo está de serie con los acabados Allure y GT-Line y como curiosidad llega en combinación con unos neumáticos Mud &Snow (M&S).

Tan solo 150 unidades. Con el recuerdo aún de la victoria por parte de Peugeot en el Dakar, la marca francesa lanzará está edición especial numerada qué se venderá íntegramente en suelo español. De entrada este acabado irá únicamente asociado al propulsor PureTech de 130 CV junto a la transmisión manual de seis velocidades.

El modelo lucirá una tonalidad especial, color blanco nacarado, a juego con unas llantas específicas de 17 pulgadas 'Full Black'. Además, integrará techo solar, navegador, pedales de aluminio, costuras en rojo y las señas de identidad de Peugeot 2008 'by Carlos Sainz'.

El objetivo de la marca con él es vender 15.000 modelos este año, misma cifra que consiguió en el pasado curso.

BREVES

A brincos con la nueva Bultaco

Stuttgart- Alrededor de 70 por ciento de todos los modelos Antes de que el pulgar del *like* fuera asociado a Facebook, en España tenía una seña de identidad muy concreta: Bultaco. La marca que había producido la Sherpa, Metralla o Matador o que propulsó a Ángel Nieto como campeón del mundo en 1976 y 1977. Aquella que había iniciado a tantos jóvenes españoles en el mundo de las dos ruedas.

Aquella que, junto a OSSA o Montesa, no pudo competir contra los fabricantes japoneses y se vio destinada a desaparecer en 1983.

Bultaco reapareció en 2014, gracias a la empresa LGN Tech Design -dependiente del departamento de Tecnología Electrónica de la Universidad Carlos III- enfocada a la producción de propulsores eléctricos. En EEUU ya gozan de una creciente oferta de potentes bicicletas eléctricas. Entre ellas destaca la Stealth B52 Bomber, con un motor de 5,2 kW que permite alcanzar los 90 km/h por11.000 dólares.

Por su parte, la marca española sacó al mercado el año pasado su propia versión: la Brinco R. Con un motor de 2 kW y 39 kilos es capaz de alcanzar los 60 km/h y una autonomía de hasta 100 km.

El pasado motero de la marca les ha permitido destilar bien el chasis y suspensiones. El trabajo de I+D de la universidad la equipa con un sistema de conectividad Bluetooth con localización GPS o un sistema de arranque sin llave, todo a través de la aplicación que estará disponible en septiembre.

Vocación por los autos deportivos

STUTTGART- Una calidad de nivel superior es parte de la identidad de la marca Porsche. El nivel de calidad vivido intensamente cobija todos los aspectos y características de los vehículos y las relaciones con los clientes. Junto con la tecnología, el rendimiento, el sonido y la fabricación, así como calidad a largo plazo, también se encuentran el diseño, la háptica, la sofisticación y un amor por los detalles. El desarrollo de vehículos crea la base para esto y es implementado en la producción. El contacto con el Centro de Atención al Cliente y la calidad del centro de servicio también son parte del proceso de calidad. El resultado de la interacción perfectamente afinada es un producto que es de alto nivel desde su origen, como más recientemente se puede ver incorporado en los nuevos 718 Boxster y 718 Cayman.

"Cada Porsche es una prueba de nuestra alto nivel de calidad –no sólo dentro de las áreas de Producción y Desarrollo, sino a lo largo de todos los departamentos de la compañía–", dijo Albrecht Reimold, Miembro del Directorio Ejecutivo de Porche AG para Producción y Logística.

Goodyear recibió premio a la Excelencia de Calidad de Proveedores 2015

C.A. Goodyear de Venezuela recibió el premio a la Excelencia de Calidad de Proveedores 2015, otorgado por General Motor Corporación a sus proveedores altamente calificados.

La entrega fue realizada el pasado 27 de abril en las instalaciones de General Motors Venezuela, lugar en donde el presidente de GMV, José Cammilleri, otorgó el reconocimiento al Director de Mercadeo y Ventas de C.A. Goodyear de Venezuela, Eladio Rey y al Gerente de Calidad Francisco Gómez.

Los acreedores de este importante premio deben estar calificados bajo diferentes requisitos indispensables, por los que Goodyear ha trabajado arduamente, en aras de ofrecer la más alta calidad a todo sus clientes. Por este motivo, C.A. Goodyear de Venezuela cumplió su compromiso de ser un proveedor certificado en ISO TS 16949, estar certificado QSB (Quality System Basic), cumplir con las entregas del cliente a tiempo, sin rechazos ni quejas durante el año evaluado, así como trabajar en equipo proveedor-cliente, lo que le permitió cumplir con los desarrollos de nuevos productos y adaptaciones de los mismos planificados para el 2015, ofreciendo los cauchos y servicios de ensamble con los estándares de calidad exigidos por General Motors.